



## I PRECEDENTI

Negli ultimi tempi erano deceduti Andrea Marigo di 11 anni e Alessandro Furis di 31 anni



Venerdì 6 Ottobre 2023  
www.gazzettino.it

# Troppi incidenti mortali adesso cambia la viabilità

►L'amministrazione vara le modifiche in un tratto di via Don Luigi Orione    ►I residenti avevano più volte segnalato il traffico e la scarsa sicurezza per i ciclisti



MIRANO I cambi di viabilità e gli sbarramenti decisi dall'amministrazione comunale

## MIRANO

Cambia la viabilità nel tratto di via Don Orione. Istituito un nuovo itinerario ciclopedonale. Continua la messa in sicurezza e l'ampliamento dei percorsi ciclo pedonali da parte dell'amministrazione di Tiziano Baggio. Questa volta tocca al tratto di via Don Luigi Orione, un pezzo di strada lungo circa 500 metri, compreso tra le intersezioni con via Cavin di Sala e via Viasana. Qui da ieri è comparsa la nuova segnaletica che inibisce il traffico delle auto in quel tratto di strada. Una scelta fortemente richiesta al sindaco dai residenti della zona che da anni lamentano l'eccessivo traffico e soprattutto la mancanza di sicurezza per i ciclisti. In generale l'area di questo territorio è interessata dal Graticolato Romano e per questo risente della carenza di percorsi ciclabili o marciapiedi quasi impossibili da implementare o realizzare.

## CAMPOCROCE

La scelta della nuova viabilità nasce anche dai gravi incidenti degli ultimi mesi come quello a Campocroce nel quale ha perso la vita Andrea Marigo, di 11 anni, in sella alla sua bicicletta o quello per l'eccessiva velocità in cui è mancato Alessandro Furis di 31 anni, mentre andava al lavoro. La realizzazione di questo itinerario ciclopedonale consentirà così un collegamento con la viabilità principale di via Cavin di Sala, dotata di una ciclabile di collegamento tra il centro di Mirano e Santa Maria di Sala.

## LA SCELTA

Ecco dunque comparsi i classici blocchi di cemento a strisce bianchi e neri che impediranno l'accesso o l'uscita delle auto e la segnaletica che indica la dire-

zione ora obbligata. Uniche eccezioni saranno previste per i mezzi delle forze dell'ordine e di soccorso e i veicoli di residenti e frontisti, con l'obbligo però di mantenere una velocità non superiore a 20 km orari. L'accesso dei veicoli autorizzati avverrà da via Galileo Galilei o dal parcheggio a nord della zona commerciale fronteggiante via Cavin di Sala, mentre per l'accesso dal lato sud in corrispondenza di via Viasana il transito dei veicoli a motore verrà interdetto.

Gli altri veicoli dovranno percorrere strade maggiormente strutturate, come indicato dalla nuova segnaletica posizionata. Un altro provvedimento, dunque, che si aggiunge ai vari messi in atto dall'amministrazione, decisa a "rallentare" sempre più la velocità delle automobili e spingere i cittadini ad una mobilità lenta.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Festival dell'Acqua di Mirano la professoressa Caretta, coordinatrice del Sesto report per l'Ipcc, agenzia dell'Onu

## «Cambiamento climatico, effetti irreversibili Ecco che cosa si può fare per rallentarli»

### AMBIENTE

«**G**li effetti del cambiamento climatico sono irreversibili, siamo in ritardo, ecco cosa possiamo fare». È perentoria la professoressa Martina Angela Caretta, professore associato di Geografia umana all'Università di Lund, in Svezia, già consulente di Banca Mondiale e Unesco, studi e ricerche sul campo negli Usa, in Africa e altre parti del mondo, coordinatrice del Sesto report dell'Ipcc, organismo Onu, su "Acqua e cambiamento climatico: cause, impatti e adattamento", relatrice mercoledì al Teatro Belvedere di Mirano in occasione del Festival dell'acqua.

Dal palco miranese, slide dopo slide, la professoressa Caretta ha snocciolato i dati degli studi sugli impatti anche sociali dei cambiamenti climatici per mettere tutti dinanzi alla dura realtà. La temperatura continuerà ad alzarsi causando fenomeni estremi come siccità e inondazioni, mettendo a rischio le fa-



Il pubblico e, sotto, la professoressa Martina Angela Caretta. FOTO PÒRCILE

sce più deboli della popolazione, in particolar modo le donne.

«Dai nostri studi» spiega Caretta «le evidenze sono inequivocabili. Siamo noi che causiamo i cambiamenti climatici, una minaccia per il benessere umano e la salute del pianeta. Nella storia ci siamo sempre tenuti circa su una media di 0,5 gradi di aumento ma con la Rivoluzione industriale abbiamo iniziato ad emettere alte concentrazioni di CO<sub>2</sub> e la temperatura è di 1, 1-1, 2 in più, un grafi-



co che si impenna come una rampa di lancio. Gli accordi di Parigi prevedevano di arrivare a 1,5 nel 2040 ma così li raggiungeremo già nel 2030».

È stato coniato dagli scienziati il termine Antropocene, una nuova era geologica creata dai comportamenti dell'uomo, legata anche alla globalizzazione. Sotto il profilo dell'acqua non esiste continente esente da fenomeni di questo tipo ma chi sta nel nord del mondo, causa principale di tutto questo è anche chi ne subisce meno le conseguenze. Il 44% dei disastri dal 1970 ad oggi è legato a inondazioni, il 7% a siccità con il 34% di decessi legati a disastri, specie in Africa. In tutto questo le donne risultano più vulnerabili poiché hanno minore peso decisionale quindi minore accesso alle risorse e sono a rischio malnutrizione e violenza. Il Mediterraneo è una regione chiave, con le anomalie di calore registrate e con Venezia a subire l'innalzamento delle acque che causerà la chiusura del Mose per due mesi l'anno nel 2050 con pesanti dan-

ni per la laguna. Che fare quindi? La soluzione è l'adattamento, utilizzando ad esempio sementi che richiedano meno acqua, manutenzione degli argini, impianti di desalinizzazione e fognature più efficaci. Nel nostro quotidiano, invece, puntare sul risparmio energetico, illuminazione a led, veicoli ibridi, il riciclo e mangiare meno carne».

Partecipato il dibattito, moderato da Massimo Scattolin, caposervizio di questo giornale, al quale hanno partecipato anche il sindaco Tiziano Baggio, l'assessora all'Ambiente Elena Spolaore e il presidente di Anbi Veneto e Consorzio Acque Risorgive Francesco Cazzaro.

Temi di estrema attualità, peraltro, rilanciati anche dalla recente enciclica di Papa Francesco "Laudate Deum" in cui il Pontefice ricorda come se, da un lato, non possiamo più rimediare agli errori commessi, siamo ancora in tempo per evitare quelli più drammatici, contro ogni negazionismo. —

**RICCARDO MUSACCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RUGBY

# Partono i tornei di B e C1 San Donà contro il Villadose San Marco a Castelfranco

## MESTRE

Questo weekend inizia la stagione del rugby. Inizierà il campionato di Serie B, che vedrà impegnato il Rugby San Marco Venezia e il San Donà, ma anche il campionato di Serie C1, dove ci sarà Mirano, retrocesso da B.

Per quanto riguarda la Serie B, sono previste 4 promozioni alla Serie A 2024-25 e 3

retrocessioni in Serie C. La stagione regolare prevede gare di andata e ritorno per un totale di 12 squadre, fino al 5 maggio. Le prime di ogni girone andranno in Serie A, mentre per le ultime classificate ci sarà una fase play-out con semifinali e finali in cui solo la vincitrice si salverà, mentre le altre 3 squadre retrocederanno in C1. Le semifinali sono programmate il 19 maggio (an-

data) e il 26 maggio (ritorno), mentre la finale si giocherà il 2 giugno 2024. San Donà e San Marco faranno parte del Girone 3.

La prima esordirà in casa con il Villadose, mentre il San Marco sarà impegnato in trasferta con il Castelfranco, entrambe alle ore 14.30. Alla seconda giornata il San Donà avrà il derby con il Cus Padova; invece, il San Marco farà l'esordio casalingo con il Bottecchio. Il primo derby tra le due squadre della provincia di Venezia sarà il 12 novembre, in casa del San Donà e la partita di ritorno si giocherà il 3 marzo 2024. Per quanto riguarda il Rugby Mirano, la prima partita sarà in trasferta ad Alzano, sempre domenica alle ore 14.30.

Il campionato di Serie C1 avrà una struttura composta da due fasi. Nella prima fase, definita di qualificazione "Promozione", ci saranno partite di sola andata e il Rugby Mirano affronterà le 6 teste di serie del campionato C1 Girone Promozione della scorsa stagione: Rugby Alzano ASD, Rugby Bassano 1976 ASD, Rugby Riviera 1975 ASD, Venetia Rugby Trieste, Pordenone Rugby e Rugby Monselice ASD. Al termine di questa prima fase, quattro giornate di scontri diretti consentiranno di definire la formulazione della regular season, ossia un campionato regionale formato da gironi "Promozione" a 6 squadre, che avrà inizio il 21 gennaio 2024. —

FE.BU.

## MIRANO

### **Vajont 1963-2023**

#### **Le acque della memoria**

Nell'ambito della prima edizione del Festival dell'Acqua, si terrà la conferenza sulla tragedia del Vajont, relatore Renato Mingotti, presidente dell'Associazione «Vajont il futuro della Memoria». Per informazioni: 041/5798313.

*Teatro di Villa Belvedere  
Via Belvedere, 14*

**Alle 20.45**